

Una giornata particolare....

nel mese di Giugno alla piscina Dive System di Massa Marittima si e' svolto il corso HSA per istruttori e buddy per disabili motori e sensoriali.

Ho partecipato al corso dapprima con curiosita' poi con la consapevolezza di essere molto fortunato ad essere sano nello svolgere le mie attivita' quotidiane quali il lavoro, la famiglia e lo sport della subacquea.

Nella vita tutti noi siamo arrabbiati, delusi, infastiditi dalle piccole/grosse problematiche quotidiane che, a volte, basterebbero un po' di rilassatezza, riflessione, attenzione e, forse, un sorriso per superarle.

Quindi non capiamo quali sono le vere problematiche.

Avendo partecipato al corso hsa ho scoperto alcuni lati oscuri della vita quotidiana; quelli di essere, anzi, di non essere sano, di dover combattere tutti i giorno con delle problematiche alle quali non pensi mai minimamente, di trovarsi ad affrontare delle cose che anche le piu' semplici diventano le piu' difficili.

Fino ad ora la disabilita' non era una situazione che mi faceva pensare, preferivo non curarmene piu' di tanto non sapendo, forse, cosa fosse, come affrontarla e come gestirla, con il pensiero di essere sano, immune a tutto questo, come si dice? Tanto a me non succedera' mai niente..... E cosi' andavo avanti per la mia strada.

Ma ho conosciuto delle persone sia non vedenti sia paraplegici sia tetraplegici e questo mi ha fatto cambiare il mio pensiero: la loro disabilita' e' la loro normalita', loro riescono a vivere con molto meno di me, loro riescono a sorridere ed anche a scherzare su tutto, soprattutto una situazione mi ha aperto gli occhi, mi ha acceso la luce sulla vera realta' delle cose. Un sorriso, mi e' bastato un sorriso per farmi scuotere dal mio letargo, dalla mia apatia, dal mio "egoismo" di persona che vede e che cammina. Quel sorriso me lo ha fatto un ragazzino di 15 anni rimasto tetraplegico per una banale caduta. Quel sorriso e' stata una tale bastonata che ancor oggi a distanza di mesi mi scuote la testa.

Tante domande mi sono state rivolte da persone curiose e che non comprendono la realta': il disabile e' una PERSONA COME TE e come tale ha diritto a godere delle cose come le godi tu se un disabile si vuol avvicinare allo sport perche' tarpargli le ali? Perche', invece, non gli dai una mano? Perche' tu devi poter fare e lui no?

Il corso, un full-immersion di tre giorni con teoria e pratica in piscina, mi ha dato molto, mi ha fatto provare (nei limiti del reale) ad essere disabile motorio e non vedente, il dover essere aiutato, il dover chiedere aiuto per muoversi e per fare le cose normali, mi ha dato una conoscenza sulle disabilita' inerenti alla subacquea, come puoi superare certi ostacoli ed affrontare le immersioni con sicurezza e, quindi, divertimento e soddisfazione per entrambi.

Inoltre mi ha tolto quella "pieta'" che e' intrinseca in noi piu' per paura ed ignoranza che per vero sentimento. La realta' va' affrontata, va' assorbita e gestita dalla nostra intelligenza. Un esempio e' riuscire a dire NO ad un disabile se non e' in grado di andare avanti ed affrontare un corso sub, e' chiedere se ha bisogno con decisione e normalita' e dargli una mano senza fargli pesare il tuo aiuto.

Al corso eravamo una decina di persone da tutta Italia, via via che il tempo passava le facce dei componenti del gruppo si facevano sempre piu' interessate e serie ed ho visto in loro cio' che stavo provando anch'io, il merito e' dei nostri istruttori, il presidente di hsa Italia Aldo Torti che ha eseguito degli interventi brevi ma mirati alla situazione e il nostro relatore Stefano Torti al quale vanno i piu' sentiti ringraziamenti per il lavoro svolto.

Un grazie a tutti

Luca Fiaschi

